

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SULLA ATTIVITA' 2016 E LINEE DI PROGRAMMA 2017

ASSEMBLEA DEI SOCI 17 MARZO 2016

1. La SOSTOSS oggi
2. Incontri di studio
3. Concorso per tesi sulla storia del servizio sociale
4. Attività svolte nel 2016
5. Formazione
6. Prospettive

1. La SOSTOSS oggi

In apertura di questa nostra Assemblea annuale desidero ringraziare la Presidenza della Repubblica, il Presidente Mattarella e con lui il segretario generale consigliere Zampetti e l'amica dott.ssa Marina Giannetto di averci accolto in questa prestigiosa sede. Non avremmo potuto sperare in un luogo più solenne e prestigioso. Lo consideriamo un regalo importante, che ci induce a moltiplicare i nostri sforzi per conservare e valorizzare la memoria del servizio sociale. Certi come siamo che questa memoria possa concorrere a rafforzare, nei tempi difficili che viviamo, il concetto stesso di cittadinanza: una cittadinanza aperta all'integrazione, solidale con gli ultimi, fondata sui valori del volontariato e della partecipazione.

Oggi cade un anniversario, **festeggiamo i 25 anni della Sostoss**. E' tradizione festeggiare il 25° anniversario di un evento. Noi lo facciamo guardando con soddisfazione i risultati raggiunti grazie all'intuizione dei soci fondatori e all'impegno dei tanti che in questi 25 anni hanno dedicato creatività, tempo ed energie per garantire il recupero della memoria del servizio sociale professionale e per diffonderne la conoscenza.

E' un lungo elenco che è giusto citare in questa occasione: Riccardo Catelani fondatore e primo presidente, Mario Caravale per 20 anni autorevole presidente, Enrico Appetecchia, Lilli Bellei, Giovanni Bussi, Dora Carazzolo, Milena Cortigiani, Elda Fiorentino, Aurelia Florea, Angelo Gatti, Giovanni Nervo, Maria Carmen Pagani, Antonella Ressman Caravale, Anna Sabattini, Ubaldo Scassellati, Serenella Tagliaferri, Claudio Tedeschi, Carlo Trevisan, Myriam Trevisan, gli attuali componenti del Consiglio direttivo e altri.

La iniziale **raccolta degli archivi del servizio sociale**, primo e fondante obiettivo della SOSTOSS, dopo la generosa ospitalità del CENSIS e dell'Istituto Sturzo, ha trovato in questi ultimi anni definitiva collocazione presso l'Archivio Centrale dello Stato, dove le carte saranno, in tempi brevi, ordinate, inventariate e rese accessibili agli studiosi. Si tratta di archivi di enti che hanno cessato l'attività. Anche qui l'elenco dice molto: Amministrazione per le attività Assistenziali Italiane ed Internazionali (AAI); Associazione delle Scuole Italiane di Servizio Sociale; Comitato Italiano di Servizio Sociale (CISS); Comitato Italiano per la Difesa della Donna (CIDD); Ente Nazionale delle Scuole Italiane di Servizio Sociale (ENSISS); Federazione Italiana dei Centri Sociali (FICS); Scuola Italiana di Servizio Sociale (SISS), Centro sociale Tiburtino- ISSCAL. A questo

patrimonio, letteralmente salvato dalla dispersione, si aggiungono gli archivi privati di persone che hanno contribuito allo sviluppo del servizio sociale italiano: le carte di Riccardo Catelani, Guido Colucci, Albino Sacco, Iole Taraschi e Elio Ruocco, Emma Morin.

La raccolta è in atto anche mentre parliamo. Voglio qui citare gli archivi privati di protagonisti del servizio sociale italiano: presso l'Istituto per lo Studio dei Servizi Sociali (ISTISSS), che ospita la sede della SOSTOSS, sono collocati l'archivio di Emma Fasolo docente della scuola dell'Ente Italiano di Servizio Sociale (EISS) e di varie altre sedi e promotrice di nuovi servizi; quello di Maria Carmen Pagani fondatrice e instancabile vice presidente della SOSTOSS; l'archivio dell'Associazione Regionale per l'Affidamento Familiare (ARLAF) di Natalina Dore; l'archivio di Emilio Sena fondatore e direttore della scuola per assistenti sociali UNSAS di Napoli.

Gli archivi raccolti spesso contenevano anche volumi, che si è ritenuto fossero più accessibili se collocati in biblioteche; in particolare presso la Biblioteca dell'Istituto Sturzo, dove è stato istituito un fondo librario del servizio sociale di circa 700 volumi; e presso la biblioteca dell'ACS, nella quale sono in corso di trasferimento circa 130 volumi. Donazioni sono state fatte alla biblioteca del corso di servizio sociale dell'Università di Cassino. Infine è in corso la donazione della biblioteca di Emilio Sena all'Università Roma 3.

2. Incontri di studio

Nel corso della nostra attività abbiamo affiancato a questo lavoro di conservazione e valorizzazione delle carte numerosi **Incontri di studio**, promossi come occasioni di pubblicizzazione e di utilizzo a fini di ricerca del materiale raccolto.

Elenco di seguito i temi che abbiamo affrontato: "Per una storia del servizio sociale in Italia. Ricognizione delle fonti e percorsi di ricerca" (26 novembre 1999); "Servizio sociale e Democrazia" (8 novembre 2002); "Servizio sociale e ricerca" (18 novembre 2005); "Le origini del servizio sociale italiano: Tremezzo un evento fondativo del 1946" (21 novembre 2008); "Idee e movimenti comunitari" (28 maggio 2013) e l'ultimo "L'inchiesta parlamentare sulla miseria e sui mezzi per combatterla del 1952" (21 ottobre 2016 e 24 novembre 2016).

Di alcuni di questi incontri abbiamo curato gli atti a stampa. I primi volumi, che derivavano dai convegni, sono stati pubblicati dall'ISTISSS. Successivamente per dare maggiore visibilità a tali pubblicazioni, si è preferito utilizzare la editrice Viella, specializzata in pubblicazioni di storia, che ha dimostrato interesse e disponibilità tanto da istituire una collana di storia del servizio sociale, che è diretta da Goffredo Fofi, Maria Stefani e dal sottoscritto. Ovviamente la collana non conterrà solo pubblicazioni prodotte dalla SOSTOSS. Mi fa piacere anzi informarvi che entro l'anno, infatti, sarà pubblicato un volume sul lavoro di comunità curato dalla Società delle storiche e ci auguriamo che altri seguiranno.

3. Concorso per tesi sulla storia del servizio sociale

I Bandi annuali di concorso per tesi storiche sono un'altra attività che abbiamo cercato di sviluppare. Sono stati sinora 20, non tutti hanno dato luogo alla premiazione in quanto in qualche occasione nessuna delle tesi presentate è stata valutata meritoria. I bandi emessi nei primi anni hanno raccolto numerose tesi che erano state discusse anche in anni precedenti. Abbiamo

costituito così un fondo Tesi. Le 70 tesi di storia del servizio sociale raccolte in tal modo, fanno parte del fondo SOSTOSS donato all' ACS. Altre tesi sono collocate presso l'ISTISSS.

In anni più recenti la partecipazione ai bandi è diminuita, anche se va sottolineato, come fatto positivo, che sono state premiate tesi che affrontavano la storia del servizio sociale in altri corsi di laurea diversi da quello specifico: in particolare in materie come la storia contemporanea e l'urbanistica.

La riduzione della partecipazione potrebbe derivare, a nostro avviso, da una scarsa attenzione da parte dei docenti di servizio sociale a sfruttare la possibilità da noi offerta per far conoscere il passato e la storia degli enti, il che segnaliamo con preoccupazione come un dato negativo. Ci prefiggiamo di instaurare con questi docenti rapporti diretti, che servano da stimolo e li associno alle nostre iniziative.

Nel tempo sono aumentati i rapporti con il Consiglio nazionale dell'ordine professionale, con il Consiglio regionale del Lazio, con le altre rappresentanze della professione: l'Associazione Nazionale degli Assistenti sociali (AssNAS) nata come rappresentante dell'Italia nell'International Association of Social Worker (IASW), il Sindacato Unitario <nazionale degli Assistenti Sociali (SUNAS), la Società Italiana di Servizio Sociale (SociSS), che pur nel rispetto delle singole specificità collaborano in maniera sinergica per contribuire a superare le disuguaglianze presenti nella società; in tale ambito il contributo della SOSTOSS è di sollecitare la riflessione sulla storia e le buone prassi sperimentate nel tempo dalla professione.

4. Attività svolte nel 2016

La scorsa assemblea annuale fu ospitata, come ricorderete, dalla LUMSA (il 15 aprile 2016). In quella occasione abbiamo approvato la relazione del presidente e il bilancio ed ha confermato le cariche dell'associazione.

Analogamente agli anni precedenti, nell'incontro è stata presentata anche una relazione di Marilena Lipari, dell'Università di Milano, "Origini e sviluppo dell'Ente Nazionale per le Scuole di Servizio Sociale (ENSISS)", che approfondiva il tema della tesi premiata del XIX bando: "Don Paolo Liggeri e Mons. Giovanni Cattai De Menasce. Un servizio sociale creativo ed anticonformista".

L'impegno maggiore affrontato nel corso del 2016, senza dubbio, è stata l'organizzazione del **VII Incontro di studio** su "L'inchiesta parlamentare sulla miseria e sui mezzi per combatterla del 1952", che abbiamo promosso in collaborazione con l'Archivio storico della Camera dei Deputati e con l'Istituto Luce, e di cui sono state realizzate due edizioni: la prima presso la suggestiva sede dello stesso Archivio storico della Camera, il 21 ottobre, e la seconda presso la LUMSA, il 25 novembre. Il successo dell'iniziativa deriva dalla ricchezza del materiale prodotto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta e dalla preziosa collaborazione delle istituzioni coinvolte. Ringrazio qui in particolare il Soprintendente dott. Paolo Massa e la d.ssa Luciana Devoti dell'Archivio storico della Camera; la d.ssa Patrizia Cacciani dell'Istituto LUCE; il rettore della Lumsa prof. Francesco Bonini.

Particolarmente emozionanti sono state le voci dei testimoni dell'Inchiesta: l'on. Marisa Cinciari Rodano, e gli allora studenti di servizio sociale, i nostri amici e soci Enrico Capo e Milena Cortigiani. Il Presidente emerito della Repubblica Sen. Giorgio Napolitano, non potendo intervenire, ha inviato una nota di plauso all'iniziativa che ha rievocato "il clima costruttivo della

partecipazione di diverse forze politiche”. Notizia del convegno è stata pubblicata a firma di Maria Stefani sul n.2 /2016 della rivista “Le Carte e la Storia”.

5. Formazione

La **formazione continua** degli assistenti sociali, oltre che un obbligo morale, come di tutte le professioni degne del nome, recentemente è stata sancita come obbligatoria. La SOSTOSS ha inteso dare un suo contributo. Pertanto è in corso una ricerca di metodologie efficaci e nuove, oltre le tradizionali lezioni frontali. Le proposte fatte sono state di diverso tipo:

“Il servizio sociale e la filosofia” voleva proporre una riflessione sulla multidisciplinarietà del servizio sociale partendo dal libro di Giovanni Viel, *Il servizio sociale e la complessità*, che ripercorre la sua esperienza professionale della teoria di Emma Morin (relazioni di Giampiero Forcesi, Maria Furlan e Paola Rossi).

Presso la LUMSA, il 3 maggio, Rita Cutini e Maria Stefani hanno ragionato con gli studenti su “Mutamenti sociali e nuovi saperi”.

In occasione delle elezioni amministrative è stata proposta una riflessione su: “Essere cittadini per promuovere la cittadinanza”, con interventi di Maria Stefani, Livia Turco e Paola Rossi

Altre due iniziative formative sono state collegate a visite a mostre: il 12 luglio presso la Camera dei Deputati “70 anni del voto alle donne”, illustrata autorevolmente dal curatore della mostra stessa il Sovrintendente dell’Archivio storico della Camera, l’amico Paolo Massa; e il 17 novembre, presso la Casa della storia e della memoria “I fiori del male”, sulle detenute del Manicomio di Fermo, con una relazione su “Il disagio psichico e la differenza di genere: dal manicomio alla difficile integrazione” tenuta dal prof. Tommaso Losavio, già responsabile del superamento dell’O.P di Santa Maria della Pietà di Roma, e da Anna Carla Valeriano che ha presentato le attività della Casa.

La scelta di utilizzare le mostre come strumento di formazione deriva anche dalla consapevolezza della forza delle immagini e dell’attualità delle sollecitazioni che derivano dalla diffusione dei media.

La SOSTOSS si propone di continuare la ricerca su nuove modalità di formazione continua anche individuando strumenti di verifica dell’efficacia.

In particolare l’impegno è di evitare che l’accumulo dei crediti richiesti si trasformi in un ulteriore fastidioso adempimento burocratico. Una formazione continua valida deve avere a monte un progetto riferito al tipo di lavoro e alla specificità dell’operatore che lo svolge. Nella tradizione del servizio sociale la formazione continua era assicurata dalla supervisione che garantiva approfondimenti e sicurezze nel proprio specifico lavoro, che veniva effettuata dagli assistenti sociali esperti, anche esterni agli enti e delegati a tale compito. Si tratta di un tema che è opportuno approfondire per individuare modalità di formazione continua che apportino un aumento delle capacità professionali degli operatori e una maggiore consapevolezza del proprio ruolo anche utilizzando esperienze pregresse.

Ancora: la SOSTOSS è componente del tavolo del CNOAS sul **Manifesto per il welfare**. Inoltre è stata invitata al Convegno organizzato dal Dipartimento di studi Umanistici dell’Università di Trieste il 29-30 novembre su: “Servizio sociale di comunità e community development tra passato e futuro: l’esperienza italiana in prospettiva transnazionale hanno partecipato Milena Cortigiani e Maria Stefani, che ha fatto le conclusioni.

6. Prospettive

E' giusto guardare al passato con soddisfazione. Ma la SOSTOSS vuole guardare anche al futuro. Continuiamo ad avere potenzialità tali da consentirci di continuare a svolgere un ruolo utile per la professione, anche inserendoci in campi nuovi, nei quali far conoscere il servizio sociale in maniera più complessiva di come spesso sia rappresentato dai media.

La professione dell'assistente sociale è condizionata dal clima socio politico ambientale nel quale si inserisce. Nella attuale situazione di crisi economica che ha accentuato le disuguaglianze nel Paese, ricordare il contributo che il servizio sociale ha dato nell'immediato dopoguerra alla ricostruzione civile e morale della società ci pare sia un compito da continuare a perseguire.

La dimensione della SOSTOSS è nazionale e tale è la distribuzione dei pochi soci, ma le attività sono state quasi esclusivamente realizzate a Roma. E' un limite che stiamo cercando di superare. Per l'anno in corso 2017 si prevede di effettuare un seminario a Milano su "Servizio sociale e filosofia", simile a quello realizzato a Roma nel febbraio. E' stata anche ipotizzato di replicare il VII Incontro di studio a Grassano dove l'Inchiesta sulla miseria del 1952 ha avuto una estrema capillarità, coinvolgendo all'epoca tutta la popolazione.

Una criticità è certamente il numero ridotto di soci. Va perseguita e intensificata la collaborazione con le università dove sono presenti i corsi di laurea in servizio sociale. La SOSTOSS è impegnata ad evitare che la nuova organizzazione dei servizi nei quali operano assistenti sociali e la formazione universitaria taglino le radici del passato e ritiene che il patrimonio storico del servizio sociale, possa contribuire a dare una maggiore incisività alla professione.

Infine un maggiore impegno va messo nella gestione del sito e dei nuovi mezzi di comunicazione digitale non ancora sufficientemente utilizzati, anche per evidenti ragioni anagrafiche.

La SOSTOSS come tutta la comunità professionale celebra il *social work day* la terza settimana di marzo. Il tema dell'anno in corso è sul lavoro di comunità, uno dei contenuti di lavoro che ha avuto largo spazio e riconoscimento nei maggiori organismi di intervento di servizio sociale fino al decentramento per le autonomie locali. Nel quadro di queste celebrazioni la SOSTOSS vuole dare un contributo per far riemergere alcuni aspetti di questo lavoro, perché il lavoro territoriale di oggi possa valersene. In altre parole è bene far tesoro di radici storiche che possono contribuire a dare significato ad un lavoro di promozione e di sviluppo della società, obiettivo che è necessario sia presente anche nelle nuove generazioni formate dall'Università.

In conclusione consentitemi di sottolineare l'impegno del Consiglio Direttivo tutto, che ha reso possibile la realizzazione delle iniziative ricordate. Pertanto propongo la conferma dell'attuale composizione: il Sottoscritto, se lo riterrete opportuno; e gli amici Nunzia Bartolomei in rappresentanza del Consiglio nazionale dell'ordine, Rita Cutini, Marilena Dellavalle, Rachele Di Carluccio, Vincenzo Gentile, Paola Rossi Gatti, Bruna Pirola, Giovanna Sammarco. Propongo poi il rinnovo di Maria Stefani come vicepresidente. Senza di lei molto del lavoro svolto semplicemente non esisterebbe.

In memoria

Infine una nota triste. In occasione dell'Assemblea la SOSTOSS vuole per mio tramite ricordare con gratitudine i soci e gli amici scomparsi nel corso del 2016.

Alba Canali Gambardella, direttrice della scuola pratica per assistenti sociali di Milano.

Claudio Tedeschi membro del Consiglio direttivo e tesoriere della SOSTOSS per molti anni.

Mario Corsini fondatore e direttore per molti anni della Rivista di servizio sociale dell'ISTISSE e fondatore e primo presidente dell'AUSER.

Grazie della vostra attenzione e mille auguri a voi tutti e alla Sostoss.

Il Presidente
Prof. Guido Melis

Roma 31 XII 2016